

IL DECLINO

Università, la protesta della ricerca di qualità

LUCIA PIEMONTESE

Anche Foggia ha aderito ieri all'iniziativa della **CRUI** "Primavera dell'Università" per protestare contro le politiche governative adottate negli ultimi decenni. Lo ha fatto presentando due dei suoi cervelli migliori, i ricercatori Elisiana Carpagnano e Antonio Bevilacqua. I numeri del *Sole 24 Ore*.



A PAGINA 8 E 9 Elisiana Carpagnano

Unifg

“L'Italia investe più nel gioco che nell'istruzione”. Anche Foggia scende in campo contro i tagli *miopi* dei fondi

COME NEL RESTO DEL PAESE, ANCHE L'ATENEO DAUNIO HA PARTECIPATO IERI ALLA INIZIATIVA NAZIONALE DELLA **CRUI** "PRIMAVERA DELL'UNIVERSITÀ". LA FUGA DEGLI ISCRITTI E LA RIDUZIONE DRASTICA DEI FINANZIAMENTI LE PRINCIPALI QUESTIONI DA AFFRONTARE

Le retribuzioni sono in Italia fra le più basse dell'intera Europa

“Ci diano le risorse in base a quanto produciamo nella ricerca”

“Non c'è futuro per l'Università italiana, non solo per quella del Sud”

LUCIA PIEMONTESE

In tutta Italia, Foggia compresa, si è svolta ieri l'iniziativa della **CRUI** (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) "Primavera dell'Università" per protestare contro le politiche governative adot-

tate negli ultimi decenni in materia di amministrazione e finanziamento delle accademie e soprattutto in materia di contributo allo sviluppo della ricerca scientifica.

L'Unifg ha protestato in maniera singolare e costruttiva, cioè presentando



– nonostante i progressivi tagli alle risorse destinate alle Università italiane – a un selezionato pubblico di studenti degli istituti superiori foggiani, il percorso di due suoi brillanti ricercatori dell'Università di Foggia. Una risposta coi fatti ai ripetuti tagli, alle molte istanze irrisolte e alle incomprensibili strategie attuate negli ultimi vent'anni dai vari Governi che si sono succeduti e che hanno portato l'Università italiana «a perdere – come recita l'appello della **CRUI** – oltre 10.000 posizioni di ruolo solo tra quelle per docenti e ricercatori, ovvero tagli superiori al 13% del totale quando la media nel settore pubblico è stata ad oggi del 5%».

Ecco alcuni dei punti chiave evidenziati dalla **CRUI**. L'Italia ha il numero di laureati più basso d'Europa (e non solo): UK 42%; OCSE 33%; UE21 32%; Francia 32%; G20 28%; Germania 27%; Italia 17%. L'Italia non investe nell'università: investimento in euro per abitante a Singapore 573, Corea del Sud 628, Giappone 331, Francia 303 e Germania 304, Italia 109.

L'Italia ha applicato l'austerità all'università, fondi pubblici nel 2009: 7.485 mln.

Nel 2016: 6.556 (-9.9%).
Fondi pubblici 2010-2013: Francia + 3,6% Germania +20%.

L'università è in declino.

Meno studenti, meno docenti, meno dottori di ricerca. 130.000 studenti in meno su 1.700.000 negli ultimi 5 anni. 10.000 docenti e ricercatori in meno su 60.500 dal 2008 al 2015. 5000 dottori di ricerca in meno negli ultimi 5 anni.

Il diritto allo studio non è più garantito. Italia 0%-9% degli studenti usufruisce degli strumenti di supporto allo studio. In Germania il 10%-30% degli studenti. In Francia fra il 40% e l'80%. Inoltre in Italia il numero degli aventi diritto supera la disponibilità delle risorse.

Il personale tecnico-amministrativo e docenti non sono incentivati. Il contratto di lavoro del personale tecnico-amministrativo è fermo al 2009, gli stipendi dei docenti al 2010. Le retribuzioni sono fra le più basse d'Europa.

All'incontro sulla "Primavera dell'Università" hanno preso parte il Prorettore vicario **Milena Sinigaglia**, il direttore del Dipartimento di Medicina **Lorenzo Lo Muzio**, il Direttore del Dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente **Agostino Sevi**, il delegato alla Ricerca scientifica **Cristoforo Pomara** e i due ricercatori **Elisiana Carpagnano** e **Antonio Bevilacqua**.

"Si decide ogni anno di tagliare, con mille scuse. Abbiamo deciso di rispondere a tale situazione organizzando il primo Festival del-

la ricerca, una manifestazione di tre giorni, dal 19 al 21 maggio. Il 21 sarà a Foggia il professor **Spence**, Nobel nel 2001 per aver dimostrato quale economia positiva si sviluppa dai flussi migratori", ha spiegato **Pomara** a l'Attacco.

"Mentre nella prima giornata parleremo di mafia, visto che a Foggia la mafia c'è ed è in grado di sporcare ogni cosa. Non mancheranno happening, concerti, tornei di calcetto, una caccia al tesoro. Il programma è ancora in via di definizione, mentre è certa la destinazione di tutto il ricavato: andrà alle scuole materne, medie e liceali che in questa città necessitano di attrezzature. Credo che sia importante cominciare ad investire su noi stessi, mobilitarci per trovare investimenti per le nostre scuole. Non so quanto riusciremo a raccogliere, ma lanciamo un segnale. Se ogni studente dell'Unifg donasse un euro, raccoglieremo 10mila euro".

Anche l'Università di Foggia è chiamata a fare i conti con la fuga degli studenti che sta colpendo l'intero sistema universitario italiano, specie al Sud.

Ieri il Sole 24 ore ha indicato Foggia tra gli Atenei col peggior calo: -20,8% di immatricolati nell'a.a.2015/'16 rispetto al 2015/'14, -25% la differenza rispetto al 2012/'11.

Mentre la trasmissione **Rai** tra "Presa diretta" di **Riccardo Iacona** ha domenica se-

ra dedicato un approfondimento ai tagli che hanno reso agonizzanti le Università del Sud Italia.

"Credo che l'attuale situazione sia figlia di un mix di responsabilità", ha rilevato il docente siciliano.

"Il calo delle iscrizioni è generalizzato, dipende dal fatto che chi si iscrive alle Università non vede un futuro davanti a sé, vista la mancanza di offerte di lavoro. Siamo un Paese ipocrita, che vuol lottare contro la fuga dei cervelli all'estero ma non fa nulla per trasformare i suoi Atenei in Università bilingue. Gli stessi nostri governanti non sanno l'inglese. A questo si aggiunge lo squilibrio Nord-Sud: il numero dei docenti da assumere è sempre in aumento al Nord. E' una situazione che danneggia soprattutto le piccole realtà meridionali. Il ministero valuta in maniera distorta i parametri relativi alla produttività. Ci diano le risorse in relazione a quanto produciamo nella ricerca, diano certezze nelle progressioni di carriere, premino chi lavora. Ma qui a Foggia non temiamo la competizione, rispondiamo al calo degli iscritti e ai tagli dei finanziamenti dando il meglio, promuovendo la nostra immagine. Non sono preoccupato per il futuro dell'Università di Foggia, ma per la politica miope esistente in Italia. Non c'è futuro per l'Università italiana, non solo per quella del Sud".

ITEMI



Italia

Una spesa di 100 euro per abitante per l'istruzione universitaria

Germania

In Germania la spesa per abitante è pari a 300 euro

Calo

Il Sole 24 ore cita Foggia tra gli Atenei col peggior calo di studenti

Ateneo

Pomara: "Qui a Foggia non temiamo la competizione, rispondiamo dando il nostro meglio"



In alto, Sinigaglia, Lo Muzio e Pomara; accanto, gli studenti liceali del Lanza e del Marconi presenti all'incontro in via Gramsci



